

# «GAYDOS»

1

(Gozzo)

da Candia 10 Ag. col'Empor, ore 14. Ore 17.15 Rellimo  
(carica) ore 21 da Rellimo - Ore 24 Canea.  
mare leggermente mosso - vento tumultuoso.

dopo aver molto faticato per non perdere tempo per ri-  
durre la durata del viaggio e per trovar presto approdiamo  
dal Sig<sup>r</sup> Cecchi che ha dato telegrafalaci era anteriore a quel  
l'effettiva<sup>ella</sup> partenza e che invece del 12 non partiremo  
da Sfaxia che il 15! Intanto potremo riposarci a Canea!

Alloggiamo all'Hotel Royal (alia ΒΑΣΙΛΙΚΗ); una camera  
con due letti; sembra pulito ma non è che un modesto  
albergo di provincia; dalla finestra bella vista del porto  
(pochi velieri, molti pesci) (dir 25 a testa per notte)

11 Agosto.

Assimile precise informazioni da un Giardina ci viene  
consigliato di partire al più presto a Sfaxia perché il veliero  
potrebbe partire anche con anticipo quando avesse buon vento.

Così facciamo: in un ora siamo sull'ancora con i sei baga-  
gli. L'automobile dopo un difficile avviamento parte alle 9<sup>30</sup>/<sub>4</sub>.

Canea mi ha fatto l'impressione di una città molto più  
civile delle altre di Creta. Bello e pieno di generi e di commer-  
cio è il mercato coperto.

La strada esce attraverso il quartiere della «Kalepis» pieno di  
piccoli palazzini (molti di berberi - consolati etc...) e di  
bei giardini; fino allo «Souda» è fiancheggiata di platani  
e di eucalyptus. La Souda è una imbracciata bar-  
naturale, paludosa le rive di fondo intorno al paese  
più alte scogliere tutte a seni pittoreschi nei quali la

La strada s'erge da una ~~strada~~ alta, presso l'imbocca-  
tura in cui è ancora sul deserto isolato di

il forte Venetiano. Sulla riva mi pare corrisponde  
qualche alta fortificazione in una borgata che la strada  
non raggiunge perché vola a destra e con una se-  
rie di <sup>panconi</sup> ~~lourisques~~ scavalca una ~~fila~~ di il  
fianco della base e scende nella conca di Stylo fertile  
ed irrigata - passando si vede qualche resto della antica  
Aptera presso detto paese al quale giungiamo alle 10.30.

da Stylo a Brycos si traversa un paese di monti  
che sono elevate ma rocciose e coperte di ~~pi~~ abeti ulivis  
carrubi; i primi alberi gli danno un certo aspetto alpino;  
a destra frangiamo m<sup>te</sup> Bionchi.

Silvanopoli gruppi di case sparsi nel solito paesaggio alpino  
che qui contiene piccoli piani e dolci declivi coltivati; gli abeti  
sono molto rari qui. L'automobile Iso di che è un po' carica  
sforsa molto le forcelle a Stalsi. realmente la strada  
è in forte salita ed in continuo cambiamento di livello.  
Le due passaggieri sono secchi e seguono l'arbo a piedi  
fortunata che i Collesi si sono abituati. Umanca un quarto  
alle 13; a Brycos per nostra fortuna abbiamo bevuto  
un paio d'uova per uno. Siamo molto alti e si comin-  
cia a veder bene il paese inferiore e la strada prossima.

Fatto un ultimo sforzo e dopo due altri passaggieri han-  
no l'abnegazione di scendere giungiamo alla sommità  
della salita (m. 800?) e vediamo la conca di Stylo  
ai nostri piedi coi suoi gruppi di case e i campi  
coltivati a cereali e a vigne. Presso la sella sulla  
cima di due colline sono castelli. Turchi robusti  
molto rionali.

In pochi minuti siamo alla borgata di  
altavilla una strada non ancora rifatta; sono le 15;  
provvediamo subito a preparare il pranzo e a cercare

le bestie per andare in scorta a Sfaxia. Il pranzo  
si compone di una frittata con patate e formaggio; si offre  
no due qualità di vino una infame «ritina» ed un  
vinello molto schiamente aceto.

Controllate e bandate le bestie riusciamo alle 16.30  
a partire dopo aver salutato certi villeggianti di Cuneo  
un laureato in chimica che vorrebbe perfezionarsi  
in enologia in Italia la sua signora ed un curioso di  
po di parlare di tipi.

Dopo una ~~mezza~~ ora di traversata di campi e do-  
po <sup>aver</sup> salito il colle che chiude a Sud la conca (sul  
quale si stava ballando la strada da parte di alcuni  
ingegneri) si scende nei sollozzanti piani di Niervo  
ed in capo (ad una ora entriamo nel «Parangide»  
Dapprimo ampio pieno di aria e di luce (a poco  
a poco si approfondisce, le pareti si fanno alte, alte;  
a poco sempre più a poco una ~~massiccia~~ <sup>massiccia</sup> di co-  
sparsi di alberi attaccati sulle pareti. La strada - ossia  
il torrente - serpeggia sul fondo, facile una sassosa.  
Le pareti del «Parangide» si intracciano una all'altra;  
così il passaggio è irregolare e cambia ad ogni  
passo. ~~Il~~ particolare interesse di questa strada  
deriva secondo me dal seguire la via dell'acqua ~~in~~  
in tutti gli anfratti altissimo; salire a legole che essa  
ha scavato. Strada facendo sappiamo che la strada  
è ad un certo punto interrotta ed il mulattiere comin-  
cia a manifestare il suo richiesto parere che sareb-  
be conveniente ~~non~~ tornare indietro, and non da rispon-  
diamo che non c'è cosa neppure da pensarsi: ma  
poco dopo il mulo scappa e prende per suo conto  
la via del vilano; lo rincorriamo e riusciamo a pren-  
derlo coll'aiuto di un pastore che gli taglia la ~~strada~~  
da; facciamo un tratto con lui; bel tipo di spianato

porta sulle spalle <sup>un</sup> casaccione di feltro che deve essere  
l'indumento particolare di  $\varnothing$  padroni. Ha un grogno di  
pecore del bel pelo lungo e brillante e di  $\varnothing$  capretti  
sallellanti di pecora in pecora come caussio. - Giungiamo  
no al famoso sbarramento. c'è uno scabino di un  
metro con qualche pietra di fianco ed una buca di  
calce alla base; siamo in massa ad alle pareti di ro-  
cia larghe in quel punto non più di tre metri, non si  
può neppure andare un diversivo: arrampichiamo e l'asino  
passa senza molte fatiche ma l'umido si fa fati-  
cose una mes'ora e un spostato un passo; proseguia-  
mo col solo asino; ammetta ma la strada è facile  
è sempre molto bella; abbiamo però un gran cam-  
mino da compiere, e del farang: ancora non s'apre.

Alle 20 finalmente cominciamo a vedere davanti a  
noi un po' di luce e poi una linea oscura e  
finalmente le pareti del farang: degradano ~~in~~ <sup>una</sup>  
una valle e sbocchiamo su un'alta costa coperta  
di humus di cui appena si indovina il contorno; davanti  
a noi lontana sul mare una piccola luce a spassi  
ci indica la mèta e il faro di Casdog.

Giungendo a destra siamo in pochi minuti al paese  
di «Comitadi» dove alle prime case alloggiamo un  
umido e rinunciamo il mulattiere con l'asino che è  
ben affaticato dalla doppia soma che è stata costata a  
portare. Il nostro nuovo mulattiere è una persona molto  
migliore e conosce bene la strada. In un ora e mezza  
circa di simpatico cammino sempre sull'alta costa  
alla sul mare giungiamo alle prime case di Starvia  
e discendiamo scendendo fino al porto. Ci fermiamo  
ma un momento dal «Caffè» intanto che Zaccari  
scarica il umido e poi andiamo allo Xenodochia di  
sotto dove troviamo nostra di cena e luogo per due  
dormire i letti.

12. Ag.

3

mentre facciamo «bollette» cominciamo ad arrivare tutte  
le persone del vicinato ad osservarci; arriva anche un  
il capitano di un piccolo caicco - una faccia abbastanza  
simpatica - quello al quale ho parlato il vespero di  
Gorlyna; il postale non si sa quando partirà perciò  
cominciamo con lui l'andata e il ritorno. In grazia  
delle raccomandazioni <sup>1)</sup> e perché intanto il caicco po-  
tremmo pescare nel viaggio si cambiano per la modesta  
somma di Dr. 1000! Mi vengono offerte alcune monete  
e ho le quali un discreto MAVRILLO che non combino.

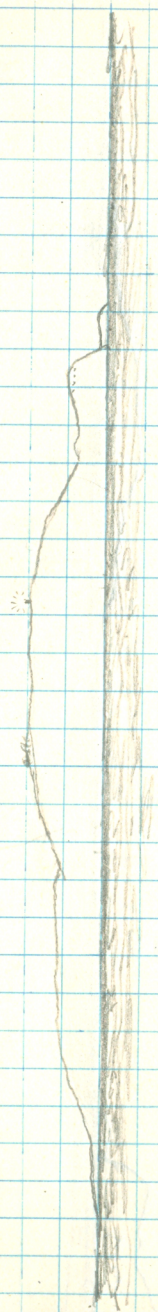
Andiamo a fare una passeggiata ad una vicina  
baia che si trova all'oboe di un farangide ed è  
francheggiata di grotte. Vedo passare 3 anatre sul mare  
passando e ripassano rondinelli color cenere quello forse  
rondini neri, ma mi pigno più chiare e non ho visto  
che ad una inferiorità le caratteristiche uniche della  
coda; all'imboccatura della grotta v'è un passero sol-  
tano e sulle rupi pescarono. Poi è venuta una ballu-  
na gialla ed una sparucce; sulla spiaggia sono pezzi  
di spugna - simba - tagliuzzate, qualche alga. La spiaggia  
è formata di fine ghiaia che ha una indole di una  
posizione ~~verticale~~ quasi verticale; il fondo scoglioso scende  
rapidamente - ma l'acqua ha una trasparenza  
incredibile. Facciamo una splendida bagno - all'imboc-  
catura della grotta c'è una pozza di acqua dolce  
alla quale utiliziamo per abbeverare le pecore.

La strada è buona ma sale ad una certa altezza  
per discendere poi e traversare il farang: dove  
s'abbandona per seguire il letto fino alla fine  
dove il mare ha messo a nudo la porzione che di  
tubi accumulati in fondo valle. Dove si abbandona la  
strada la montagna è coperta di piccoli pini abeti.

Nel pomeriggio riposiamo - scriviamo disegni e facciamo fotografie dell'albergo e dal castello Turco nel quale rimarranno fino al tramonto a godere il panorama incantevole e ad ossheggiare Gaudog che in quell'ora è abbastanza chiaro.

Si parte alle 22.00. L'equipaggio l'oste si raccomandano e vari ragazzi si caricano ad uno per uno i nostri bagagli li seguono due Gaudog che ne approfittano di fare il viaggio con noi e Levi ed io chiudiamo la fila. ~~Si~~ voltiamo a sinistra e cominciamo a scendere per la scogliera verso l'approdo; questo ~~costo~~ lungo corso di persone coniche nei più variati costumi che serpeggia al tra gli scogli al lume delle lanterne ha un nome ~~o~~ che di straordinaria mente pittoresca e un ~~la~~ scendata alla volta la partenza dei corari dopo ~~la~~ il paeseggio.

Alle 22.30 siamo tutti stipati a bordo. parte in un'intera parte di remi e noi regolarmente dotati in mucchi di coperte sul cobolino di poppa. Il capitano ha fatto le cose con molto decoro. Ci aveva una leggera forforissima.



Gaudog da Spandiv

Gandorponla da Slavia

GANDOS

13 Ag.

5

Abbiamo cominciato tutta la notte mentre l'equipaggio ha dovuto far forza nei remi perché non v'è che a salti qualche refolo di vento. Gaudos è ancora lontano Gandorponla più vicina a destra. L'alba è magnifica ma piena di vapori e fa presagire una giornata di caldo. Dietro a noi si profilano maestosi i monti Bianchi calanti a picco sul mare.

Alle 10 circa dopo quasi 12 ore di viaggio prendiamo terra nel seno di S. Giovanni abbracciando a certi roghi di arenaria tutti brucati dal mare; presso è una casella con due o tre persone alla quale portiamo la nostra roba. facciamo colazione, mandiamo a prender gli asini incaricando Zaccari di caricare e di andare nelle robe a Rashi. Intanto colla guida di Haralambos, . . . (un vecchio Gaudos che ha girato tutto intorno ed ha fatto con noi il viaggio da Anso) andiamo a vedere la vicina necropoli che si estende solo le dune e i giunchi presso la baia presso il promontorio di S. Giovanni. Ci inspieghiamo quindi sul promontorio vediamo le due colonne che sono presso la vetta all'angolo NW. quindi la vicina «cava» dove si raccolgono certi quarzi (geometrici, zecchi). Tutta la sommità del colle presenta roccie di albita con anfratti - vi si rinviene coriandoli pietre quadrate due mole.

14 Ag.

Andiamo a fare una ricognizione sulla regione orientale  
ci portiamo verso la costa Sud. attraverso le colline soprastanti  
il paese: possiamo scendere all'edificio ecclesiastico  
che sembra poco utilizzato perché la natura di g.  
selvaggelli impedisce loro di stare rinchiusi e di farsi  
vassi aggruppati.

Vicino a Terzani abbiamo raccolto un probabile colle  
Lino di selce - presso il villaggio di Balsani visitiamo  
il luogo detto "Balsani" (presso la sua casa nei piani  
sotto il villaggio presso le rupi della costa Sud. - vi si  
vedono resti di potere abduzioni tra le quali qualche  
coccia di epoca tardo ellenica - o romano. (presso qui  
l'uomo la sera al ritorno ho raccolto un disco fittile  
fatto.)

Balsani è un discreto aggruppamento di abitazioni  
ha accanto ad Est vasti campi in dolce pendente col  
figli e cereali - in la cisterna.

Simili di un operaio con strumenti andiamo  
scendiamo nel vallone a verso N a vedere alcuni  
grotte. Distacco un quarto d'ora dal villaggio ma  
sono molto superficiali e di piccole dimensioni.

Nella prima abbiamo fatto subito un piccolo  
cavo.

Andiamo ad una seconda che si trova più  
a levante ~~presso Balsani~~ facciamo un saggio infruttuoso  
so anche qui. Taccosi raccoglie un coccia ~~stessa~~  
con decorati dipinti (Miceo?) sulla terrassa avanti  
alla medesima - ma anche il saggio fatto qui non  
da che resti d'epoca moderna - cioè gusci di perle  
e di conchiglie che sono uno dei principali alimenti di  
questo isolano durante la quaresima.

Continuando verso Est ~~per~~ attraverso alcuni terreni  
celli e poi campi coltivati giungiamo alle case

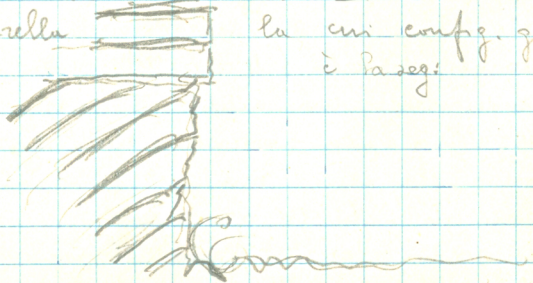
di «Ditrimpo» dove ci riposiamo e acquistiamo uova  
e miele. Il vecchio mona alcune celle in una  
lira (cala di isolino)

Andiamo verso il Nord-E a vedere alcune grotte  
che in la più - sono due piccole cavità alla  
superficie del terreno. Di là vediamo il golfo  
che si estende a Sud-Est di capo Tromoy la cui  
iconografia è molto incisa sulle carte ed an-  
drebbe raffinata.

Piegiamo quindi a Sud verso il capo Kamarella  
- a N del capo si estende un piccolo golfo coperto  
dai venti di Ovest al quale fa capo una valle  
con campi in alba e più vicino al mare una  
piccola palude (secca d'estate) - u'è accanto  
un pozzo di dolce acqua dolce - ed un  
altro ci hanno detto esser pieno di acqua purga-  
tiva.

La punta di Capo Kamarella con una so-  
gliata davanti ha un aspetto pittoresco, tutto  
salvo dal mare da due grandi p. ar-  
chi.

Risaliamo un piccolo vallone a Sud e  
giungiamo ad un colle dal quale si ha  
una ~~panorama~~ vista ~~inconfondibile~~. La costa  
scende a picco sul mare ed il mare super-  
via ed scende alla base - a ~~de~~ sinistra è il  
capo Kamarella ~~la cui confg. geol.~~  
è Paesg:



a sinistra il picco d'Asprosimi - più alto più  
imponente semiisolato dal mare e fianche-  
giato da rupi non meno alle possentemente  
striate ed in pauroso spaccato.

Altrove il villaggio di Aloni termina a Sa-  
biani e di lì (per via diverse (due per il  
Vallouf is per Xanachi) ~~termina~~ a casa

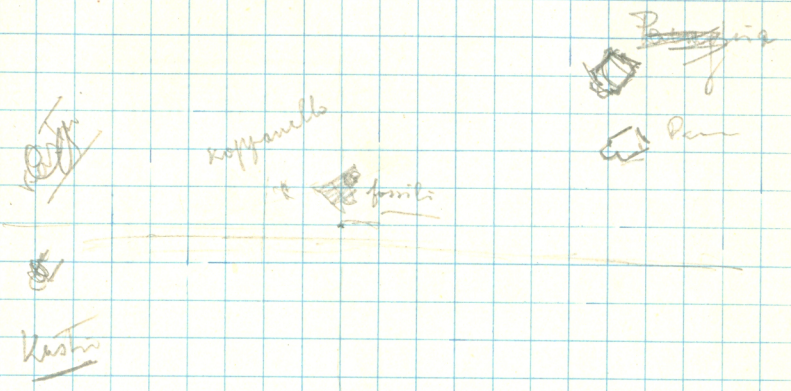
continua negli itinerari a pag 23-

~~Il mio amico~~

Debbo fare uno speciale ricordo dei  
norafylarey che ci hanno ospitato con  
una cordialità una gentilezza ed  
un tatto che non si può dire  
dicare. Il mento di q. ~~un~~ elio  
è ospitato davanti allo ~~stabilimento~~  
ma un modesto allegro e buon rot  
luffiale. Ma anche i due quando  
hanno fatto del loro meglio - e ci  
hanno accompagnato ogni giorno per  
tutta l'isola -

Il Professore ~~è~~ che è certo  
la figura personale dell'isola è degna  
di tutto l'ammirazione e il rispetto  
che meritano quelli che con infiniti  
spazi si sono elevati al di sopra del loro  
ambiente -

tra Coppanello e Panagia in un terreno  
marino ricchissimo di ostriche, e molto disteso  
si trovano abbondanti i cocci minoici



Sevi trova presso un contadino di Coppanello  
un vasello minoico proveniente da Ag. KPICTOY  
te

La regione ha un aspetto molto diff. dal  
resto dell'isola. Il terreno marino fertile produce  
humus e raccoglie le acque. V'è una valle  
di erosione che scende verso Panagia piena  
di vegetazione (pinetti, grandi giunchi e olivandri  
nel fondo) Sotto Pan. un pozzo nel letto del fiume  
me da buona acqua.

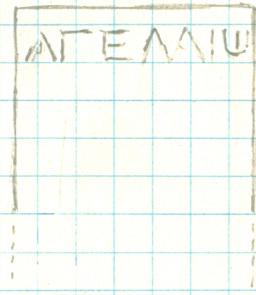
Sotto H. Kriko si hanno tracce di abit. minoica  
dalle quali proviene il vasello di cui sopra; cocci in  
e fra di morene.



Haghias Kristij  
 si sta rifabbricando l'antica chiesa che era fatta quasi  
 interamente di materiali antichi squadrati.  
 + nella spalla sinistra della conca absidale, fram. di  
 (frag) 47 x 24 lett 3.8  
 (locale)

cippello

Λ?



+ nella spalla destra della medina del sagittario a sin  
 dell' abside. Blocco di prob. locale. ~~incausante~~ a sin.  
 27 x 50 lett 3.8.

cippello simile



Klimonovskan (Климонушка) 1 famiglia di  
contadini di un proprietario di Sfaxia.

Sellaxia - tombe per greci-romani?

Čerčanli - Papouro cimitero ~~locali~~ abitato  
minimo - pitche (tombe?)

x pesis una pitche guardante a Nord rifer  
ficiale in località Slozpygo kolanoj cimitero  
minimo abbondante - forme di usura?

x la punta Zuni = capo Lascoudia o Lesnes

x Kapori Xouari in agropano tomba a grotta

x Loxakimiko golfo o capo.

Tombe della Sellaxia.

10

Scavate nel calcare si vedono 7-8 tombe a fossa  
delle dimensioni del cadavere rettangolari o sbandate  
in capo e d'angolo e un poco trapezoidali. Sembrano che una  
avessi balene per la chiusura. Sono esattamente  
orientate verso Est.





Fortessa del Capo Rosa.

12

Alto promontorio. La estrema occidentale della costa Sud  
 che fa l'espandente del capo Camarillo. Medesima è la  
 stratificazione medesima la forte erosione del mare  
 che si infrange contro ad esso con tutta la violenza  
 della lunga distesa aperta. Le rupi cadono piane  
 e piane sull'acqua. verso Nord due basse penisole  
 ed anche da quel lato forte pendenza; a Nord-Est  
 pendenza di poco più lieve e ad Est un vallone  
 celso che mette ad una selletta sul ciglio delle  
 rupi.

Pochi metri sotto la vella si estende dal  
 lato Nord-Est ~~una~~ una cinta di mura  
 a secco di blocchi di medie dimensioni insuppiti  
 di pietre più piccoli conservate per un'altezza di  
 m. 1.50 circa - larghe m. 1.35 circa e lunghe un  
 centinaio di passi. Esse si estendono da poco  
 sopra la selletta S. Orientale al ciglio delle rupi sommarie  
 la 1<sup>a</sup> penisola con andamento semi-circolare.  
 Essa racchiude un cortileo dirupato - sul quale  
 è stato possibile di raccogliere un solo coccio  
 Antico ad esse r'è l'errapiano.

La regione di Skalaxi - a Sud del capo Kefala  
e a Nord dei villaggi di Kastri ed Ampelo - regione  
di media elevazione ondulata e formata da  
terreni sedimentari cretaceo-sabbiosi con valli  
di erosione che si rendono molto evidenti verso  
la baia di Polaino - Vi abbiamo trovate numerosi  
corsi di tutte le epoche e precise tracce dell'epoca  
medievale. Un arco nella località Tzappita - un coccio  
presso Skalaxi ed una piccola selce lavorata poco  
oltre.

Nella medesima regione abbiamo osservati  
una tomba recinta di piccole pietre dritte e  
di forma sbandata al capo e stretta ai piedi.  
Non se ne è potuta determinare l'epoca.

Nel Est di Lipari cose molto

13

- Papadofragias ~~di~~ di Kifissou - 102 anni 7 Maggio  
madre 100 nonno (pappo) 125

- sulle colline  
case interrate

- sul declivio sotto S. Giovanni - mura  
e rovine di colonne
- sotto la Chiesa e intorno  
mura antiche

Leone nati?

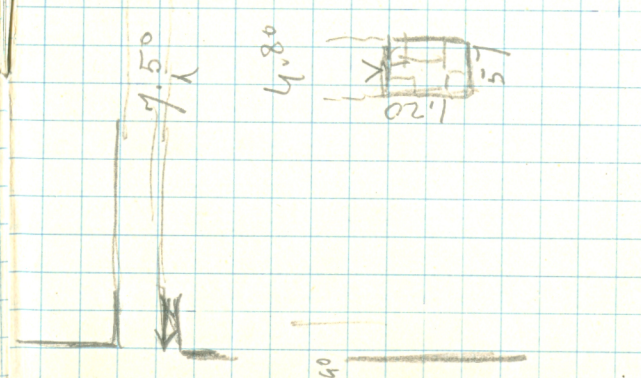
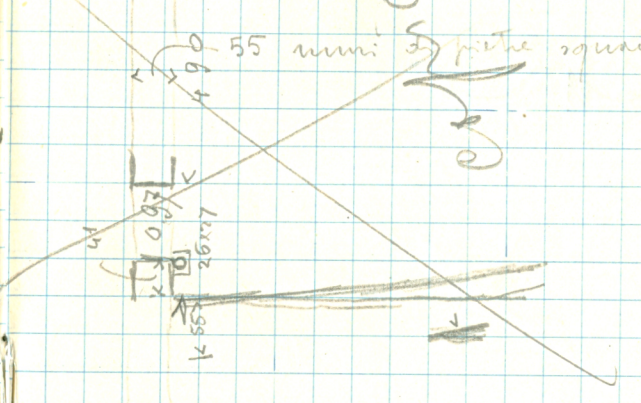
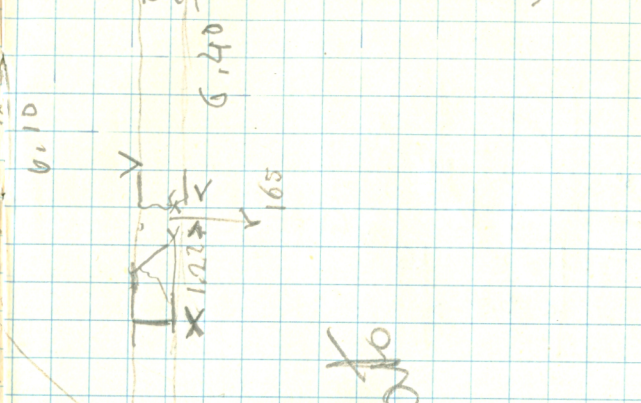
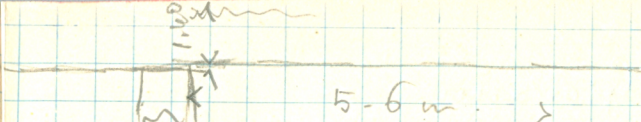
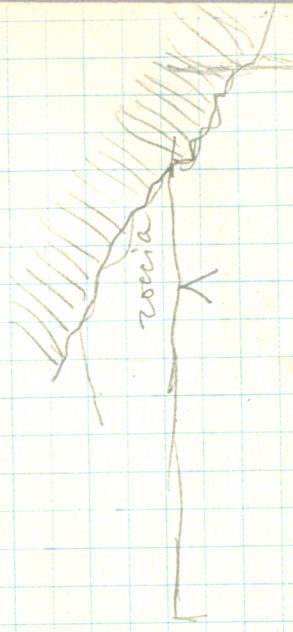
Mura



S. Giovanni

tempio?  
P. 1000

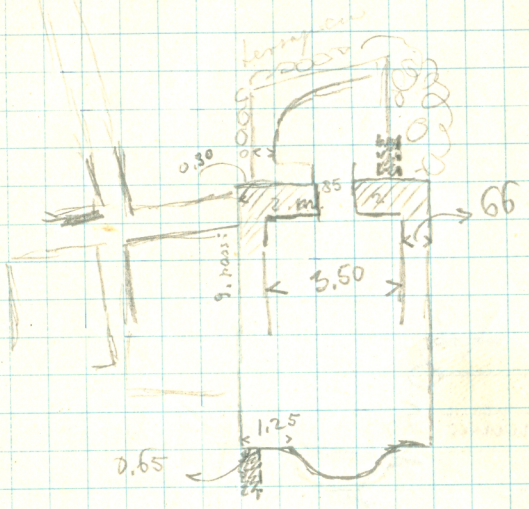
P.



14.0 20

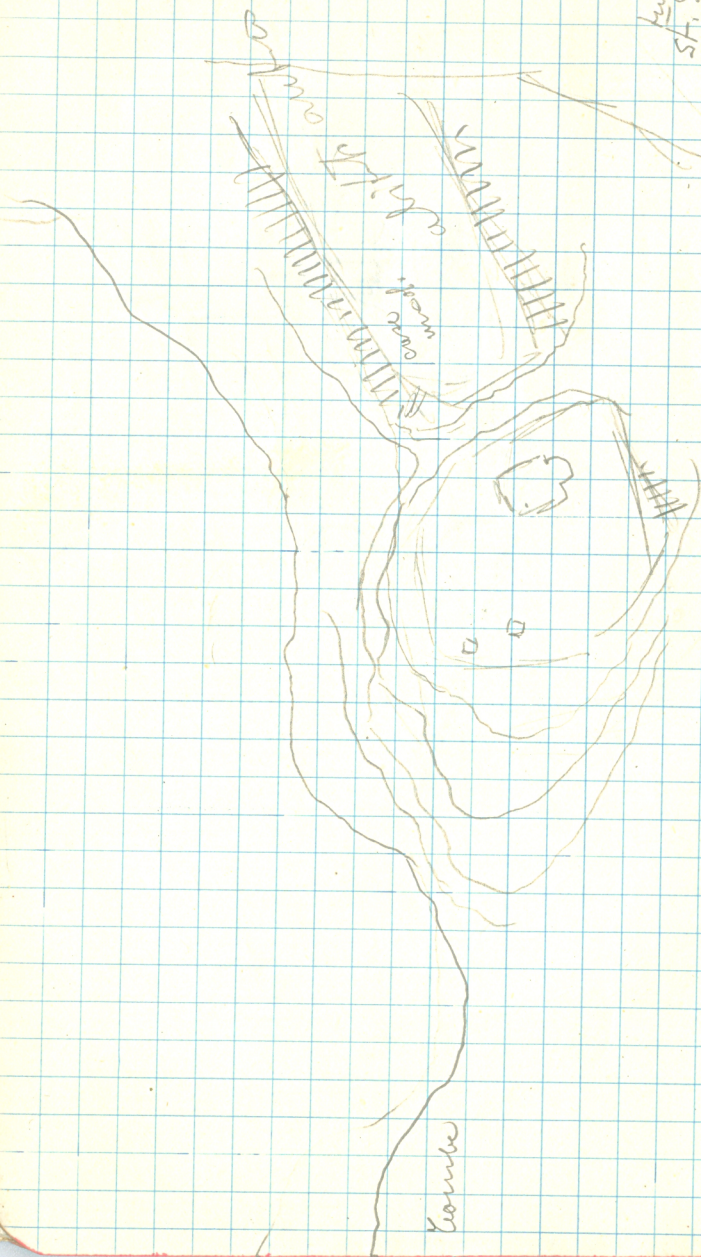
1.60

J. Giovanni



S. B. ...





St. S. 1/10  
C. 1/10

Presso la banca di Lumbia Microfili round 17  
Anticima quadrangolare a volte (franta e inlev)  
rato fino alle imposte 4.10 X 3.30  
con st. piccoli come irreg. con calce

Braccio angolare in facciata

ICIDH



62 x 23

lett. Sano

= Chiesa =

- S. Giovanni - presso Lahraca malto, antro
- S. ? scampata sotto le rocce presso Lahraca?
- S. ~~Giorgio~~ Nicola - chiesa Biscantina unat. antico
- S. Giorgio tra Lahraca e S. Nicola qualche unat. an
- Kristof piccola ch. mod.
- S. Antonio chiesa unat. unat. unat.
- Chiesa di Kastri S<sup>ta</sup> Trinita
- Paraghia mod
- Kristof <sup>crust. gussione</sup> <sup>mod. unat.</sup> ~~mod. unat.~~ bizant. con unat. antro. (Cop. nat)
- S. Paolo nella Valle del fin. corr.
- S. Giorgio Korfio
- Chiesa di Ampelo Gulli; Santi
- Chiesa di Balsani H. Haralambos
- Xenaxi Prof. Elia
- Gellaru - B+, Paulalione

= 45 famiglie

- = capro - dal Ginguo all' Olt. sono pascale liberi
- con contrassegni - errano per l'isola e si procurano
- il cibo ~~per~~ dove lo trovano - d'Olt. vengono guar-
- dare e custodite ma sempre qualcuno sfugge
- alla riprese e rimangono a vivere selvaticamente
- nelle parti più selvagge dell'isola
- vacche
- maiali numerosi.
- eq.

- qualche ulivo, nelle valli - qualche carrubo -
- vignetta ad Ampelo
- pruni e ginepri.
- api e miele

Le case di forma ~~for~~ cubica ad un solo piano  
 costruite di pietra non squadrata ed intonacate  
 all'interno di un ingusto di calce e paglia  
 il tetto è armato di fitti travicelli ~~con~~ ~~for~~ ~~ra~~  
~~di~~ ~~travicelli~~ ~~maglia~~ e ~~legna~~ ~~ballate~~ spesso ~~è~~ ~~tra~~  
 sorretto da un grande trave (trave rovere squadrata)  
 sostenuto da un altro trave.

L'interno è circondato di banchi intonacati  
 come le pareti ma servono per ~~stare~~ ~~gli~~ ~~usi~~;  
 nei piani alti sono riposte le ~~travicelle~~ ~~in~~ ~~un~~  
 angolo si usano il grano con ~~una~~ ~~parte~~ ~~di~~ ~~una~~  
 e chi più bassi si siecol e si dorme.

Le donne filano e lavorano al telaio

Complemento della casa è una veranda  
 che talora è ~~di~~ ~~una~~ ~~specie~~ ~~di~~  
 pergole ~~sulle~~ ~~di~~ ~~travi~~ ~~una~~ ~~specie~~ ~~più~~ ~~spessa~~  
 un ambiente inferiore della casa ~~di~~ ~~travicelli~~ (aut  
 porta) con un parche aperta e fianca ai  
 lati.

Non sono di case intonacate; a livello  
 del terreno. Le mura sono di pietra, non di rado  
 recita di maffugio.

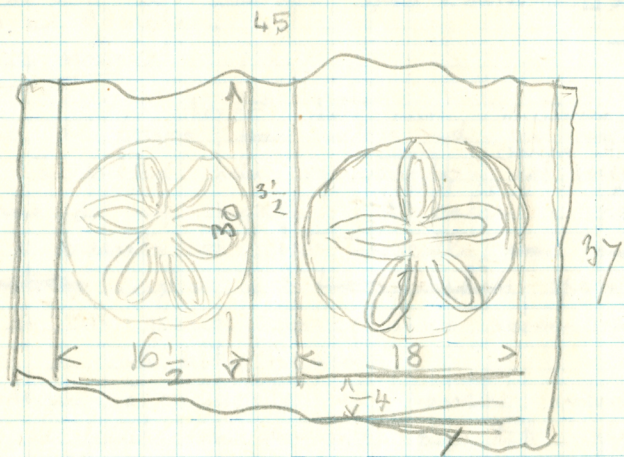
Cisterne e fonti

Orti (grandi coltivazioni: ~~erbe~~ ~~e~~ ~~soffocati~~  
 nel letto di fango)

Presso la Chiesa di Haghi Trada di Rastri  
 località «Ellenica» con tracce di abitati  
 antico.

Cocci geometrici sono stati trovati  
 ad H. Jannus  
 sopra la b. di Pyrgos

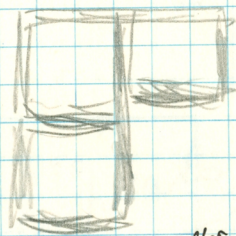
lascia di porro



Località melullifera del capo Traiano 20

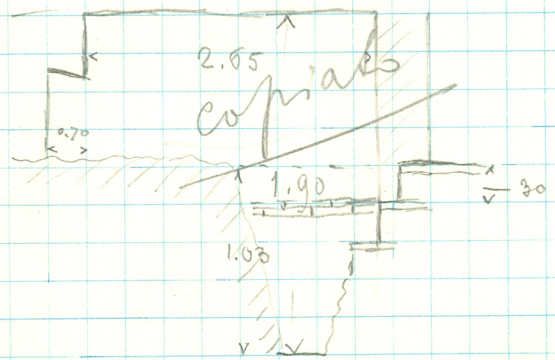
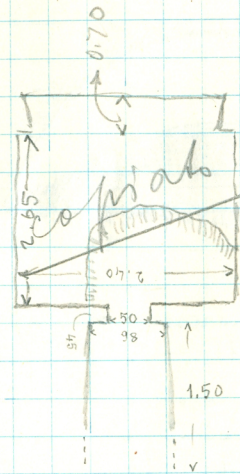
Lo strato melullifero affiora presso un capo molto prossimo alla baia di Saracini no. in località <di amirponta> - 8' dalla sca-  
 tato <sup>accidentalmente</sup> una galleria sul fianco Est - più ad  
 ovest il melullo sempre in piccole quantità  
 è più superficiale - In questo si raccolgono  
 cocci vesibili. Il più entro terra (una die-  
 cina di metri) è l' ~~estremo di~~ alt  
 to minimo di Traiano Papouso -

Molto vicino al secondo luogo dove af-  
 for il melullo sotto un la fronte di  
 una casa di 3 ambienti cost di ripa  
 schegge di pietra

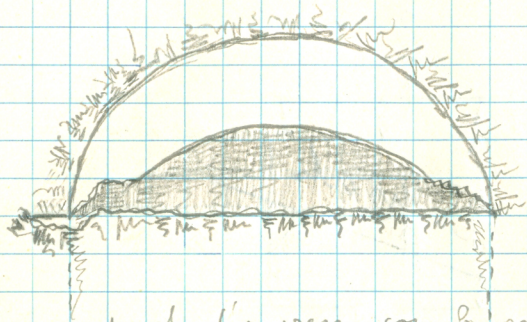


settim non si altro tirato del 2 misurata  
 faccia da cui potesse qualificarsi sopra 5 volute  
 con le costruzioni ulmaria di il'acropoli di Diappon  
 in Bassaglia Traiano pag 2, 54 un lucino  
 in dalla di porro cost altro

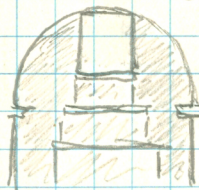
Comuni della baia di Lutrara  
 intrecciata di calce con gradini di pietra  
 fosse comuni di maffon - complete  
 ed maffon e pietra le scarpoleton



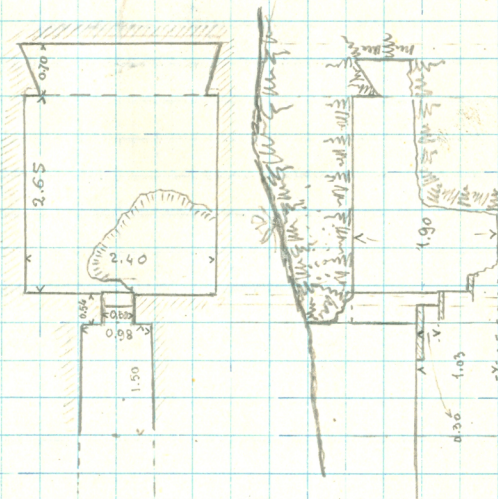
parte di fondo internata  
con la nicchia in la funeraria.



parte d'ingresso con la scaletta



← 2-3 file di mattoni formavano  
conica?



19 giorno

Stacco Calabria - Lamezia - Cisterna S. Gio. - Aliphi 23  
Ellinico - forte S. Nicola - Stasium  
Stasium - Frangediani - Ampelo - Faro - Andrestram  
Kas.

20 giorno

Stas - Xenasi - Stellanica - Batsiana - Eupl. Grotte  
della valle sottstanti verso Est - Diritippo - grotte  
verso lo Funi - Alivi - Valle dell'elide - c. ca  
murelles Aspromi Alivi - Batsiana - Xenasi  
Stasium

30 giorno / Kompanillo - Pan - Kristij - Klimon  
Zargoulo - Papou - Sarakiniko

<sup>(Zellonia)</sup> Klimousa - <sup>Stas.</sup> ~~Lanta~~ Stoperotlaray  
Kofos / Kouba - Kapori - Kouaro to ~~stano~~ - S. Giorgio -  
Kastri

40 giorno

Stas - Livani - Trippiti - A. verso B. Pota  
Svolania - ~~Xora~~ - Ampelo - Faro -  
Jany, Kastri

50 giorno

Livani H. Pauloy - H. Jannij - B. Lant  
ka - G. Giorgio - S. Nicola - Kristij  
Stas -

10° giorno - H. Triada (Ellenica)  
Koppanello - Panagha - Kridos - (Pillan) - ~~12~~  
Sellaio - Tzargoulio Papouso - (Miniere)  
Samsinico - S. Paulo - H. Tannis - Calaxa  
Pyrgos (base) -

2

cerdo denario - i frutti c. ~~non~~ ~~avuto~~ 24  
maturo. Dopo l'eff. - si trova solo a  
Gaido) si esporta in piccole quantità  
anche a Ceta -

esportazione di poco bestiame (soprattutto  
capre poche pecore qualche vacca bovina)  
un mercante di bestiame riesce a  
caricare quest'anno in tutta l'isola  
200 tonnellate di ovine e pecore -

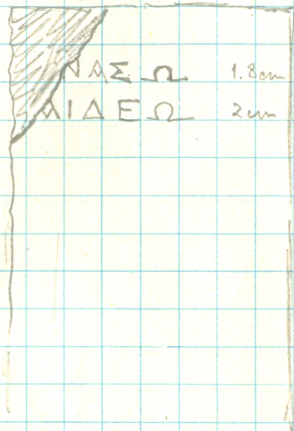
- + comunicazioni con Sfakia e ~~più~~  
commerciali piuttosto con Selino
- + emigrazione degli uomini -
- + rifornimento sottomarini - fannalisti -
- + pesca abbondante -
- + ~~più~~ naviglio 3-4 caravi nei 2 post
- comunicazioni postali di estate ~~come~~ ~~in~~  
funzionanti nel ... modo noto -

150'000 ore) di aratro  
fava - lenticchie -



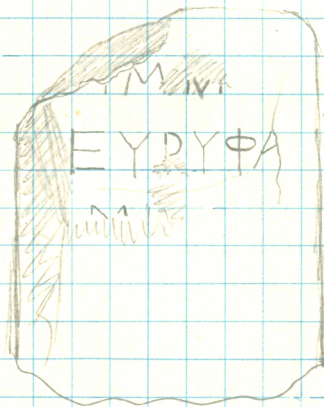
Aprera - presso Manouso Skyraichio 25

calcare. lastre  
26 x 61



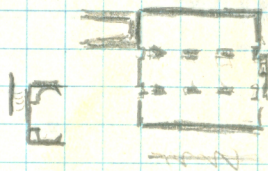
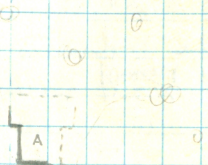
ivi fistole informe

29 x 37 Lett 5 cm.

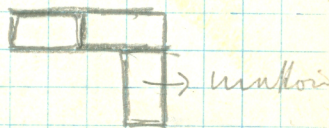


Asplera ci sono rovine del porto cf. Raulin 26

Le rovine d'età romana sono raggiungibili sulle  
pende orientali del colle



castello



# 1 edif. coperto e volte ma ambiente interno ed altri  
lati costruiti di piccole pietre squadrate di dimensioni  
qualche metro  
rovine d'alt. edif.

# Le grandi case a 3 navate con piloni ed  
pav. anch. di gran. l. di parec. volte di più  
poche parole di m. m. con forte intonaco

# Il teatro pochi metri a Sud del castello  
Veneziano molto intatto fa non impressione  
grandiosa perché ha di fronte un grande  
rupi che ~~restituisce~~ la ~~scena~~ di ~~illusione~~  
della scen. collata

Si sale ad Aghia dalla strada di flasia  
Alfessah: tomniquis che seguono il fian-  
co della caia della Sonda dopo che la Sonda  
ha lasciato quello di Reliuno presso il colle  
di Kablagh Amari antico si trovano ~~tra~~  
\* ~~tra~~ laghi nella roccia che hanno penso  
ad un antico via giunto <sup>presso</sup> al som dell  
collina si trovano tombe di form per  
drata con nicchie che tra lit di lito  
comune in Creta (romani?)

Altraverso il villaggio <sup>(Megala Korakia)</sup> dorsale del  
colle se ha ritrovato tracce della strada  
e fonti naturali di acqua ~~che~~  
Nel punto ove la dorsale declina verso  
una piccola selle è la casa di  
Ummonso Skylandis nel cui orto si  
rinvennero quindi loci lavorati - lavori  
~~tra~~ Di qui si ha una vista  
grandiosa della citta nuova dell  
citta antica - Tratti di mura a destra piu  
piccoli a sinistra e davanti si in insieme  
torna del colle le torri rotonde che difende  
vano a l'accesso del colle perche è da  
questo lato che un antica strada  
conduce ancora nella sommità.

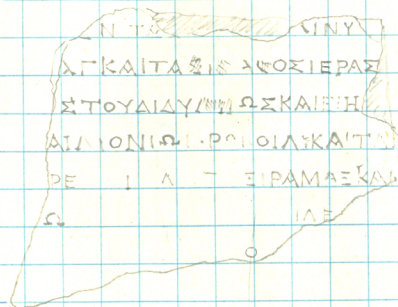
Nella parte piu occidentale del colle  
non sono conservate seppur ben con  
rovine considerabili - Le rovine di gran  
di colfai di sta non sono nell parte  
orientale

Tra il castello e il terzo tempio dorico ?  
colfai non sono con pietra di destruzione

Aghia

frammento 23 x 13; marzo lett 6-7 millim

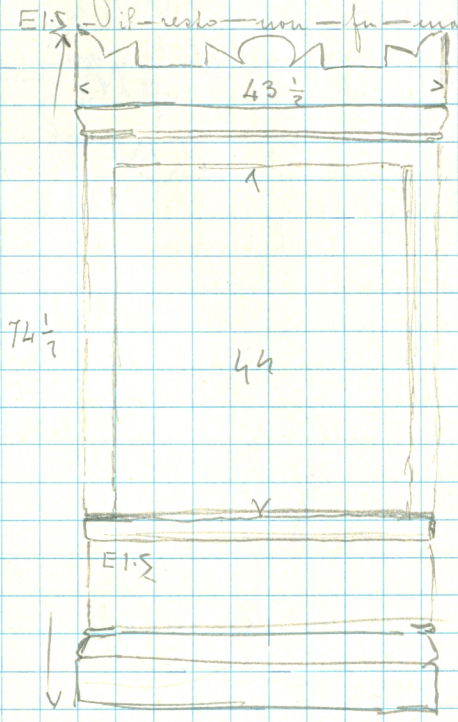
27



> Kaydoloy = (Museo di Canea)  
inv. 3.

piccola stele marmorea ad edicola con cartello per  
l'iscrizione nel quale sussistono solamente al principio  
le lettere E I S

4/1  
gram  
completa in 2 fram



a destra veduto in una scabellu un vecchio ~~vest~~  
coperto di solo <sup>l'oro</sup> che lascia scoperta la spalla  
destra vede di profilo in atteggiamento mesto e  
pensoso stringendo la barba e colla mano d.  
dietro a lui e appena accennata sul fondo  
una figura femminile (?) ~~di cui si vede solo~~  
il cui capo sporge sopra quello del vecchio ~~che~~  
ed ha con lui atteggiamento pensoso e vaga  
con la sguardo in basso

a destra una <sup>giovane</sup> coppia con un bambino  
eretti e di faccia; primi in grandi pro-  
fonde e grande rilievo - seminascente il busto  
al fianco destro del padre scolpito di profilo  
affacciato ad un'ombra delle scorse ed  
alquanto lo sguardo verso di lui -

La donna è rappresentata ~~in~~ intieram-  
annunziata e col capo coperto da un  
leno della non. con la mano ~~di~~  
destra portata verso il collo e la destra  
cadente e stregente p.c. la destra grande  
leggera a d. è l'attribuzione di molte  
statue in di-demi Pruss.

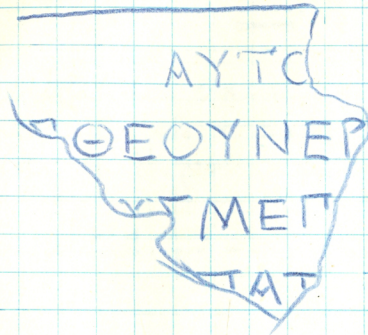
L'uomo veste di xithon e di un'acca  
limazione che lascia scopri il braccio ri-  
spesso ha una cosa il braccio d. piegato  
ed appoggiato nell'ax. dell'hip. ad  
il suo obolsso stante p.c.

il capo ha un folto capogol riccinto  
breve senza barba -

Lavoro corretto e curato rilievo  
di mediocre bellezza - probabile basso  
opera <sup>di epoca</sup> ~~romana~~ <sup>romana</sup> ~~del primo~~ dell'impero  
romano -

Carra (Museo) 39

30



manus 45 x 32

lett 5 1/2

2 fram -

(31)

Diana del Dixymation (Mussu Carlo 79)

membr. delle braccia e della gamba sin.  
cane acefalo e senza seni anteriori (resoluto)  
testa in 2 pezzi - collo attaccato - punta naso -

alt 1,45 -

~~Diana~~ corpo leggero gettato all'indietro e  
pendente verso siff. - abitudine di riposo -  
attacco alla pelle sinistra -

lavoro esatto ma privo di di rifinitura -

Martedì 18. giunge alle 11 il caico ed alle 18  
rappiamo la consolante notizia - ~~arriviamo~~ alla  
dopo di esser stati piuttosto delusi di non aver  
visto arrivare tale la giornata per un altro  
visto arrivare a S. Giacobbe -

Il Capitano però non vuol partire in serata per  
che vuol assicurarsi dell'andare del tempo - pas-  
siamo la notte sulla spiaggia del porticciolo

Mercoledì 19 alle 5 sveglia e alle 6 $\frac{1}{2}$  partiamo  
con mare calmissimo - viaggio monotonous  
prima qualche rotola che ci fa fare una  
metà della strada e poi calma assoluta  
e caldo. In questo modo giungiamo solo  
alle 14 stanchi ed affamati -

Rifocillati tentiamo invano di trovar  
mulu per partire subito. Comincio allora  
dare l'indormani e intanto riposiamo  
e... mangiamo cercando di rifarci  
delle privazioni - Fotografare l'oste e  
il caico che ci ha portati - vediamo al  
suo munello d'argento e bronzo se  
sa acquistare -

Giovedì 20 alle 5 sv. alle 5 $\frac{3}{4}$  partiamo  
con 3 muli ed una buona guida  
di Koumidades alle 11.1 siamo ad  
Asuypho - troviamo 2 i soliti colleg  
giunti - mangiamo le solite uova  
con patate e beviamo il solito delo  
stabile riposato. Alle 4 circa lunge  
mentre adesso arriva il solito auto un  
po più in salita dell'andata e poi

La discesa lo aiuta - Quando sia  
 mo a Stho però chaffem e pas  
 seggi scendons e vanno a un  
 g'ore e a far balobrigi facenti  
 d'insolite ubi ed altri che un  
 ropan far altrettanti. Ci metta  
 mo dopo in out in cammino  
 colla chaff. messo bello e con gran  
 di cant. In quel un era confes  
 come Dio vuole alle 10.30 siamo  
 alle Canea e ci precipitiamo a un  
 giare. ~~Da~~ albrun pierni - troviamo  
 in solth. al Galia e dolendamus  
 i mosti del campo.

Venerdì - Non si parte che dai  
 Andiamo al Museo e facciamo  
 per il pom un gite ad Aghera  
 Andiamo al Consolato - Levi vi  
 trova un allan ante telegram  
 che ci parla assai e lo portò se  
 ed a unum a Canea per aver  
 megasori - Vardypolo ad Aghera  
 bellissima gite - Al ritorno trova  
 lui resuscitato.

Sabato - Torniamo nel mattino  
 al Museo ed alle 13.30 partiamo da  
 Canea - Ritorno 16.30 - 19 - Canea 21.30

Roulin. V. - Description physique de l'île de Crète  
 2 vol e alt. Parigi 1869

Var. Geol. 2 fig 7 « Coupe de l'Île de Gaudhos »



Le due terreni segnati sono quelli che si  
 ritrovano in molte parti di Creta e per  
 esempio nella propinqua costa ad Est di  
 Icaria; una oltre a questi terreni si  
 trovano in Gaudos ~~due~~ nuclei di terre  
 no più antico ~~nella~~ ~~sotto~~ che formano  
 l'ossatura del capot Jouros ed affio-  
 rano presso Klimousa ed a Gzalogou  
 lio papouros nel ~~luogo~~ <sup>promontorio</sup> dove si rinviene  
 il minerale di rame e per in un vic-  
 ina valle interna. L'inclinazione degli strati  
 mi pare diversa da quella dei calcari  
 della costa Sud.



Ip 547

In parte affluente alle coste  
est formata da terreno subopemio luvico  
che nel plateau in fessure cristalline  
ridionale l'est fra le calcaree  
Il versante sett <sup>orientale</sup> è inclinato; il versante  
sud è un' ~~falda~~ falda di 600 m circa  
d'altezza.

Ha la stessa forma geol. della  
calena costiera delle Messara e forse  
ne è un prolungamento

Gandopoula 150 m. circa alt  
~~150~~ anch'esso nel distretto  
a N e orientale Sud

Descriz. del viaggio I p 190  
simile al n. 185 (p. 185) in  
parte calcareo.

Descriz. di isole p 403.

Dapper. Descr. des îles de l'Arch.

Gozo e Duligozo p.

scoglio presso Gozo aereo - altro scoglio subacqueo  
presso Duligozo

in Gozo bellissima rada e baia per  
vascelli. ed un porto detto «Hambozo»

« lorsque les Venitiens étoient maîtres ils  
y envoyent beaucoup de gens en exil »

Strabone

Libro VI capo II (fine)

«ἀρῶκεται δὲ τοῦ Παχύνου Μελίη, ὄνεν τὰ κνήδια  
& καλοῦσι Μελιταῖα, καὶ Γαῖδος, ὄχθηκοντα καὶ  
ὄκτιν μίλια τῆς ἄκρας ἀμφοτέρων δέχοντα.»

Scam esse Calypsus insulam ab Homero in Oceanus  
positam, Callimachus censuit, improbane Apol-  
lodoro, 37.23; 248.51. (ed. Dindorf)

(L'isola di cui si parla deve essere il  
«Cezzo» di M Malta)

si parla di Gaudos tra le isole del  
mare Egeico nominando solo quelle che  
sono ad oriente (capo V del X libro)

Stadiasmo m. m. § 328

Hierocl. Synecd. p 14.

Alli d. Apostoli.

27.16.

Ptolomeus III. 17. 11

Plinio N.H. IV. 61. <sup>12</sup> ~~Gaudes~~

«contra Hierapytanam Chrysa. Gaudes»  
in tutto il passo c'è confusione di località.

Pomponio Mela II, 114. « Gaudos »

menziono a fascio tra le isole poste vicino a  
Creta

Pomponio Porcacchi da Castiglione  
« Isole più famose del mondo »

Venezia Galiguan 1576

p 109 - Candia

descrizione e carta (del Pano) impastate e piene  
di grossol. errori (tanto da renderle la prima  
pagina ~~irrecuperabile~~ irrimediabile)

a p. 112. « Lascio essere di nominar le cinque  
isole che sono intorno a Candia poiché non  
se n'ha alcuna di notevole se non quella dove  
oggi dicono Porto Gaboso per che sia passo solo  
ma l'isola Claudio; un di nessun nome presso  
altri scrittori per qual ch'io n' sapria.

Le carte dell'Agro e gli isolani  
= veneti =

vedi ultimi P. Revelli < L'agro > con molte  
riproduzioni buone per disegni.

Dursian - Geographie v. Griechenland

II p. 580-581

Spacht II p 274 29



Nobilis episcoporum

8.240

e

9.149.

## Rame di Gaudos

Mosso A. - Le origini della civiltà Mediterranea  
p. 227

«nel 1907... in mezzo alle rocce serpentinosi trovosi un deposito mollo ricco di rame e venne chiesta l'autorizzazione al governo di Litta per mettere in esercizio tale miniera»

qualità del rame di Gaudos: solfuro di rame in parte alterato, con produzione di malachite ed idrocarburo di rame.

Analisi 50% ossido di rame con tracce di rame metallico.

solfo 0,137

arsenico ed antimonio 0,080

ganga (silice allumina calce) 27,00

ossido di ferro 5,10

acqua ed acido carbonico 17,683.

Il giacimento per la vicinanza del mare  
si confronta con q. di Chrysocarnio presso  
Mira bello ivi p. 219.

Primo di Gaudos

Gaudos era anche il nome ~~di un luogo~~ antico  
di Goro Mollere secondo Paribeni Mallo

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Il nome di Gaudos è derivato dal verbo gaudere  
che significa gioire, e si riferisce a un luogo  
dove si godeva la vista del mare.

Dare a Liri 166.65 +  
 28.00  
 194.65

~~194.65~~  
 194.65

9 Ag.	Viaggio autocarro S <sup>li</sup> X - Caudia x2 pers. Dr	110.00
	Facchinaggio arrivo Caudia	5.00
10	Un sacco per trasporto provviste viaggio	1.00
	Trasp. bag. al porto di Caudia $\frac{2}{3}$	20.00
	Imbucio Colini 25 Zaccari 15 =	40.00
	Biglietto 1 <sup>a</sup> Cl. Caudia - Canea per Colini	155.00
	" 3 <sup>a</sup> " per Zaccari	55.00
	Sbarco Canea e trasp. bag.	56.00
11 Ag.	Viaggio autocarro Canea - Asmypho per 2 pers. e bag.	150.00
	Facchinaggio Asmypho	2.60
	Carvalature Asmypho - Sphaxria	166.60
12 e 13	Viaggio in caicco Sphaxria Gaudoy, andata e ritorno	3800.00
13 Ag.	Trasporto bag. dal porto di Gaudoy a Kasti	66.30
14 Ag.	Guida a Babianà	20.50
15	" a Saraxissiro	32.50
18 Ag.	Operaro per scasso	25.00
"	Guida alla miniera	7.50
"	Trasporto bagagli da Kasti all'imbarco $\frac{2}{3}$	53.40
20 Ag.	Carvalature Sphaxria Asmypho	173.40
	Sito Asmypho - Canea 2 port. e bag.	160.00
	Trasp. bag. all'albergo	16.60
22 Ag.	1 Bigl. 1 <sup>a</sup> Cl. Canea - Caudia per Col	153.00
	" 3 <sup>a</sup> " Zacc.	51.00
	Facchinaggio ed imbarco Canea	43.40
	" " Caudia	51.40

2424.20  
 2639.40 -  
 266.70  
 2372.70  
 186  
 2558

~~2372.70~~  
 2558

Villa Zaccari

9 Agosto	Cena Caudia	Dr.	1 5	
10 "	Colazione Caudia			
"	Pranzo "		12.50	
"	Cena bordo		5.00	
11 "	Colaz. Caudia		6.00	
11 - 18 Agosto	Cibi e provviste $\frac{2}{3}$ della spesa complesiva di Dr. 823.50		205.90	
19 Ag.	Colaz.		8.20	
19 Ag.	Vitto a Spauria		39.00	
20 Ag.	Pranzo Anagnino		10.00	
"	Cena Caudia		36.30	
21 " Ag.	Colaz. "		5.50	
"	Pranzo "		27.10	
"	Cena "		31.50	
22 Ag.	Colaz. "		5.20	<del>398.00</del>
"	Pranzo <del>bordo</del> e cena bordo		28.00	<del>22</del>
			<u>427.00</u>	<u>426</u>

Gardos

(Savignoni)  
De Sanctis - Esplorazione arch. delle prov. occ.

Mon Ant Vol XI (1901) p. 524

Rendicombi VIII p. 531

[ il Bruonoleto visitò Creta tra il 1415 e il  
1420 . . . ]

p. 110 (Legrand) della « Descriptio insule Gardos »  
(tra l'altro ed H. Roulet)

passando lungo la costa di Spagna iuxta amplas allosque  
hyalus... quorum parte sublimi nidos falconum  
ac prospiciunt aquilam et a lera Gozi insulam  
notantur, quam singulis annis aves possidere ma-  
nuant » efr. alth ~~de~~ ~~et~~ nre p. 143.

il Bruonoleto: nomina Gardos confondendo una  
delle isole fusse Grabusa (Pondrovisi?) p. 112  
onde De Sanctis.

Gorby Beyond Cuts p 152  
129

Gaudo)

Nella carta del Louvain

Petit-Gozi

sur

Gozzi

S. Zorzi

vedi Hoern I 438 og.



GAVDOJ

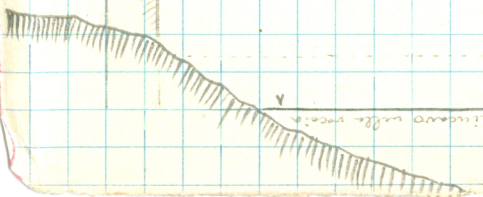
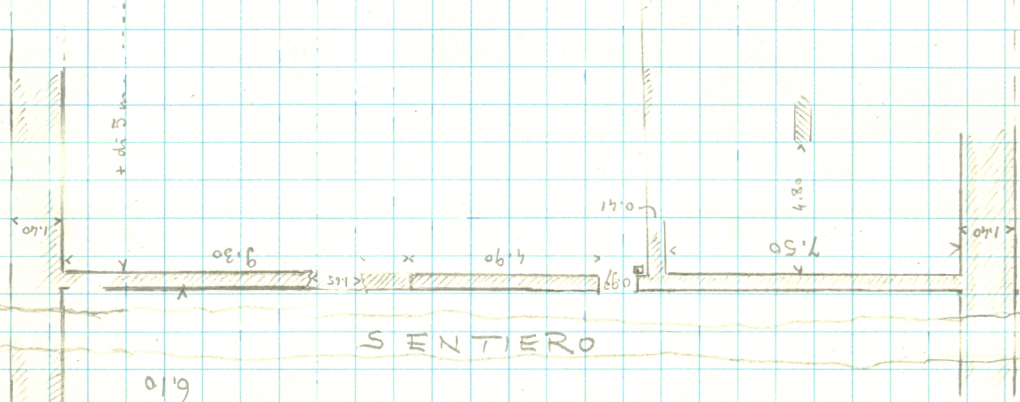
# CASA ELLENICA

nella parte orientale  
dell'abitato di S. Giovanni  
sull'acropoli.

mura di buona costruzione  
con piccole pietre squadrato in facciata

avanzi di costruzioni

il muro  
di fondo non  
si vede più



Colini

Zachari

Franco Candia W.P.  
 bagoff "  
 nativo "Canea"  
 bara "  
 ato londa  
 sparco "  
 Mauro " 11. P  
 Caff. latte "  
 auto "Aslyphs"  
 wlar. Vries e "  
 rapasso' bagoffi "  
 Cavale. Asly-Phia "  
 Juide " 12. P  
 Juide a Kesth " 13. P  
 Juide a Vostriama " 14. P  
 Juide a Jarakimico " 15. P  
 Alexanderia " 17. P  
 Otrains " 18. P  
 barp. bagoffi alla riva  
 horriste colic y. 10-18/  
 in tutto P 23. 50  
 barca " 19. P  
 Juide miriere g...  
 auto phidanni  
 Velep.  
 caff. <sup>unquato</sup>  
 vte phia " 20. P  
 cavale. "Aslyphs"  
 auto "  
 auto "Canea"  
 bagoffi "  
 cina effi "  
 Caff. latte " 21. P  
 wlaruna  
 clua " 22. P  
 abeygo  
 coffi latte

21.25	—
10.00	10.00
155.00	55.00
25.00 x	15.00 x
52.00	—
28.00 x	28.00 x
*16.70	16.70
4.00	—
75.00	75.00
19.00	—
1.30 x	1.30 x
83.30 x	83.30 x
2.50	—
33.30 x	33.30 x
20.50 x	<del>20.50</del> x
32.50 x	<del>32.50</del> x
7.50	—
25.00 x	—
26.70 x	26.70
308.85	205.90
<del>800.00</del>	<del>800.00</del>
7.50 x	—
25.50	—
3.75	—
3.30	3.30
35.70	35.70
86.70 x	86.70 x
111.00	110.00
80.00	80.00
41.70	1.70
36.30	36.30
5.50	5.50
18.00	—
31.50	31.50
16.00	16.00
5.20	5.20
<u>1854.35</u>	<u>1395.40</u>

0 0 0 0

x x x

Colin  
 8.30  
 1851.35  
 6.30  
 153.00 ✓  
 21.70 x  
 2.50

Zachar  
 4.30 x  
 1395.40  
 6.30  
 51.00 x  
 21.70 x

Paulini, Canea 11.8  
 Reports  
 frutta 22.8  
 Nature Canea - Andria  
 "mibar"  
 telegrams

2043 15  
 + 266.70  
 2309.85  
 106.00  
 25.50

1482.70  
 - 533.30  
 949.40  
 25.70  
 975.10

3987  
 28  
 466  
 3500  
 unguis  
 stano

2441.55  
 975.16  
 3416.65  
 3250.00

30  
 3416-  
 110  
 177  
 3093

2043.15  
 1482.70  
 352585-  
 3037/40

488,45  
 0  
 0  
 0  
 0  
 0  
 0  
 0  
 0

28 00  
 19465

V. 140 Zaccari  
 3037.40

488.  
 940

3700+  
 28  
 3730 - 2850

880 -

86  
 3  
 258

+ Kaudos - 9, 28

+ Aptera - 25, 27

neolitico

greco

minuico  
Sc. di Platonos

